

Dopo le parole di Meloni

## Il caso Ventotene, figlio dell'egemonia culturale della sinistra

**DOTTRINA SOCIALE**

22\_03\_2025



La spropositata reazione della sinistra ideologica e politica all'intervento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, può essere adeguatamente spiegata solo riprendendo il concetto di "egemonia culturale". Il gramscismo è di lunga portata e ha ampiamente

superato sia la fase del Partito comunista sia quelle dei suoi successivi surrogati, rimanendo giovane e fertile fino a noi. La sua essenza, come diceva Augusto Del Noce, è la progressiva secolarizzazione delle masse. La sinistra mantiene ancora una propria egemonia culturale nella società e nel Paese, nonostante sia all'opposizione e sia divisa. Su questo sarebbe bene non prestarsi ad abbagli. L'egemonia è presente tuttora nella magistratura, nella scuola e università, nel sindacato (anche la Cisl è di recente rientrata nei ranghi partecipando alla manifestazione romana "Una piazza per l'Europa" dopo i precedenti tentativi di autonomia dalla Cgil, soprattutto non partecipando allo sciopero generale), nella grande stampa nazionale, nella Rai e nei personaggi di spettacolo: esempio evidente i periodici sermoni ideologici di Roberto Benigni.

**L'egemonia culturale della sinistra è un sistema di pensiero che ha i propri dogmi**, i principi che danno "luce" a tutto il resto, dogmi che diventano slogan per essere più facilmente diffusi tra le masse, a cominciare dalle scuole elementari. L'intelaiatura dell'egemonia ha bisogno di pilastri fatti di padri fondatori, intellettuali dal valore indiscutibile pena l'accusa di lesa maestà, principi assoluti e nemici chiaramente identificabili. L'egemonia culturale ha bisogno di una retorica, di parole e concetti-simbolo, di testi canonici, di immagini rivelatrici di un senso imperituro. Ammette il revisionismo, ma solo se è condotto per volontà della stessa egemonia.

**Vedendo così le cose, il Manifesto di Ventotene** appare come una sacra reliquia, da cui deriva la reazione non solo in aula ma anche nella società: il quotidiano *La Repubblica* distribuirà nuovamente il testo di quel Manifesto, gli intellettuali organici intervengono a sua difesa, i talk-show sono spesso unidirezionali e il quotidiano della Cei, *Avvenire*, dice che Meloni ha voluto provocare.

**L'unico modo per combattere un'egemonia culturale è di contestarla sul piano culturale.** Quindi la presidente Meloni ha fatto bene, anche se poi nasce un doppio problema: il primo è che è a capo di una coalizione e quindi non potrà condurre la battaglia fino in fondo, il secondo è che ha scarse truppe nei settori della vita civile egemonizzati dalla sinistra. L'intervento su Ventotene è promettente, vedremo se si riuscirà a darvi una continuità.

Stefano Fontana